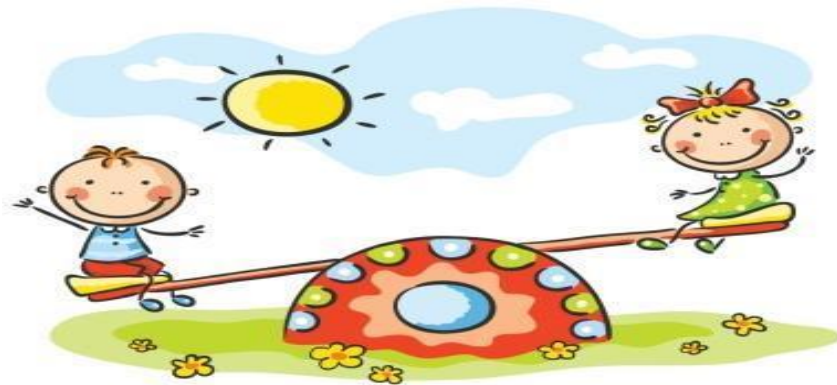


Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato
"Cav. L. Chiericati"
Campiglia dei Berici

IL GIRASOLE



FINESTRA SUL NIDO



MARIA MONTESSORI: LA DONNA CHE CONTRIBUÌ A RIVOLUZIONARE IL MONDO DELL'EDUCAZIONE

Quando pensiamo alla storia della pedagogia, subito ci appaiono in mente una carrellata di nomi maschili, e pochissimi femminili. Uno di questi, il più conosciuto e celebre, è senza dubbio quello di Maria Montessori. Medica, femminista, educatrice, scienziata... Ridurre la figura di Maria a un ruolo specifico risulta complesso. Ciò che possiamo invece dire con certezza è che la sua carriera si sviluppa a partire dal suo primordiale interesse per le scienze, in particolare per la medicina: un ambito, all'epoca, riservato ai soli uomini. In un secondo momento della sua vita si avvicinerà progressivamente anche al mondo dell'educazione, senza tralasciare gli insegnamenti e le idee sviluppate nei suoi anni di studio scientifico.

La sua è una personalità determinata e vivace, libera da ogni forma di pregiudizio, che si trova presto a dover fare i conti con la dura realtà del suo tempo, in cui i privilegi e alcuni ambiti lavorativi sono appannaggio del solo universo maschile.

Il bisogno, la voglia di essere d'aiuto al prossimo si rivelano presto in lei, che riversa questa naturale predisposizione dapprima nella scelta di diventare medico (sarà la prima donna a diventare medico in Italia) e solo in seguito nell'attività di educatrice.

A Maria Montessori non sono estranee emarginazione e povertà, di cui fa esperienza quotidiana per via del suo lavoro; ciò che però maggiormente la colpisce è la sofferenza dei bambini. A poco a poco sviluppa un sempre maggiore interesse per la condizione infantile, soprattutto verso i bambini con ritardi mentali, che vivono in condizione di totale isolamento, senza alcun tipo di stimolo esterno.

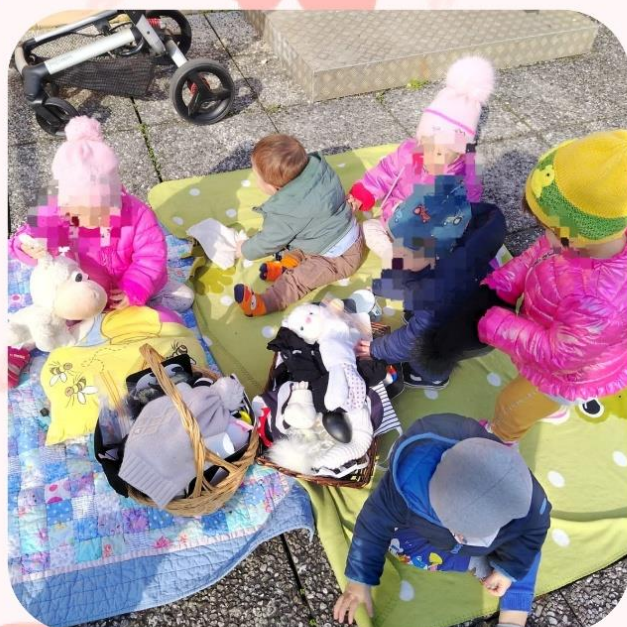
All'epoca nelle scuole i metodi di insegnamento adottati sono rigidi, spesso crudeli. Maria crede che il bambino non debba essere castigato, tenuto a bada con la forza o plasmato secondo il mondo degli adulti, è invece importante che sviluppi creatività e acquisisca le conoscenze gradualmente, in piena libertà, seguendo le normali fasi di sviluppo. Questi concetti, rivoluzionari per l'epoca, sono molto lontani dalla realtà scolastica dove i bambini passano lunghe ore seduti in banchi perfettamente allineati, intenti ad ascoltare passivamente il maestro, e dove ogni forma di ribellione o esuberanza è punita.

La sua idea di scuola a misura di bambino, dove il gioco diventa una componente indispensabile per sviluppare creatività e autonomia, viene applicata dapprima in quegli istituti con bambini che presentano un ritardo mentale, ottenendo risultati sorprendenti, e poi anche nelle altre scuole con bambini normodotati. Maria, che vive a cavallo tra le due guerre mondiali, impiega tutte le sue energie per porre le basi di un futuro diverso, e lo fa partendo dai bambini, con l'idea che la costruzione di un domani all'insegna della pace non possa che partire da una buona educazione.

Oggi il metodo montessoriano è universalmente conosciuto e utilizzato e Maria Montessori occupa una posizione di rilievo nell'ambito dell'educazione. Ma la sua impresa non può e non deve essere ridotta al mero ambito pedagogico: a Maria dobbiamo certamente il merito di aver posto l'attenzione ai bisogni dell'infanzia, ma in una prospettiva più ampia, per la quale per ricostruire una società è necessario partire dai più piccoli.

La nostra scuola prende ispirazione dalla grande Maria Montessori. Molte delle attività proposte seguono il suo metodo educativo, basato sulla filosofia "dell'aiutami a fare da solo": un approccio che incoraggia l'autonomia e rafforza la fiducia in sé stessi. Offriamo un ambiente su misura, pensato per il bambino, dove può prendere gli oggetti di cui ha bisogno e riporli in autonomia.

Vengono utilizzati spesso nelle varie attività: travasi che mirano al perfezionamento del movimento fine della mano, cestini dei tesori con materiali destrutturati naturali, sacchetti sensoriali, barattoli dei suoni ecc... queste sono solo alcune attività che proponiamo giorno dopo giorno ai nostri bambini. L'ambiente evolvendosi accoglierà e incoraggerà i bambini nell'acquisizione dell'autonomia, il bambino nella sua crescita diverrà consapevole e sicuro di sé stesso.



UNO SGUARDO...



...IN PRIMAVERA

La Festa del Papà

La Festa del Papà è un'occasione speciale per celebrare e onorare il ruolo dei padri nella vita dei figli e nella società. Questa ricorrenza, diffusa in tutto il mondo, viene celebrata in giorni diversi a seconda del Paese, ma l'essenza della celebrazione rimane la stessa: riconoscere e apprezzare l'impegno, l'amore e il sostegno che i padri offrono alle loro famiglie. Noi celebriamo la Festa del Papà il 19 marzo perché è il giorno dedicato a San Giuseppe, il padre putativo di Gesù, simbolo di amore, protezione e umiltà. Giuseppe era un falegname che ha protetto la Sacra Famiglia e insegnato il lavoro al bambino, diventando il modello perfetto del papà premuroso che accompagna la crescita dei figli. Infatti, la Festa del Papà non riguarda solo i padri biologici, ma anche le figure paterne che svolgono un ruolo significativo nella vita dei bambini, come nonni, zii, padrini e amici di famiglia. È importante includere e onorare queste persone nelle celebrazioni e far loro sapere quanto siano apprezzate e amate.

Noi in occasione della Festa del Papà abbiamo ascoltato canzoncine, poesie, realizzato un regalino e letto alcuni albi illustrati che approfondiscono il rapporto padre-figlio/a. Cogliamo l'occasione per presentarvene due:

“Indovina quanto bene ti voglio”



Un albo adatto ai bambini dai 3 anni che mette in luce la difficoltà e la bellezza di esprimere i propri sentimenti. Papà Leprotto e Leprottino in questo albo cercano di misurare il proprio amore l'uno per l'altro, scoprendo quanto sia difficile quantificare un sentimento così intenso e complesso. L'identificazione e la gestione delle



emozioni sono processi molto vasti per i bambini e le bambine, queste tematiche se approfondite e affrontate insieme ai propri genitori possono essere comprese e gestite meglio.



“Le mani di papà”

Le mani di un papà ci sono sempre per il proprio bambino o la propria bambina, ci sono ancor prima della

nascita! Questo volume illustrato, delicato e commovente, approfondisce il senso di sicurezza e vicinanza che le mani di un papà offrono al piccolo o alla piccola nei primi mesi di vita, fin quando arriva il momento di staccarsi e di scoprire il mondo con i propri piedi, muovendo da soli i primi passi.



È fondamentale ricordare che l'aspetto più importante della Festa del Papà è il tempo e l'amore condiviso tra padri e figli. A prescindere dalle tradizioni e dai regali, ciò che conta davvero è dimostrare ai padri quanto siano importanti e quanto li amiamo, non solo in occasione della Festa del Papà, ma ogni giorno dell'anno.

ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PARLIAMO DI....

LA GIORNATA MONDIALE DELLA FELICITÀ

20 marzo 2026

Cos'è la felicità?

La felicità...è stare con gli amici.

La felicità... è mangiare un panino con il cioccolato e ridere in compagnia.

La felicità... è una passeggiata in una giornata di sole.

La felicità è cantare a squarcia gola mentre il sole scanda il nostro viso.

La felicità...è una corsa spensierata in un prato verde.

La felicità è....guardare dei pesciolini nuotare nell'acqua.

La felicità è....sedersi in una panchina e regalare un sorriso a chi passa.

La felicità è....nelle piccole cose che sappiamo gustare con gli occhi e il cuore di un bambino.



FESTA DEL PAPÀ

19 MARZO 2026

Paparino I Love You

Papi papi paparino,
ti vorrei sempre vicino.
Papino, papino, papino mio,
il tuo cuore sono io.
Papi papi paparino,
mi dai tanto amore,
il mio eroe sei solo tu,
paparino i love you.
Il mio papi paparino,
è grande ma anche un po'
bambino.
È simpatico davvero
Qualche volta un po' severo.
Lui mi insegna che la vita
È in discesa che in salita,
Non si può sempre giocare

ma mi devo anche impegnare,
Lui lavora tutti i giorni
Ma quando sta con me
È troppo divertente di più non
c'è né

Papi papi paparino,
ti vorrei sempre vicino.
Papino, papino, papino mio,
il tuo cuore sono io.
Papi papi paparino,
mi dai tanto amore,
il mio eroe sei solo tu,
paparino i love you.



POESIA:

FILASTROCCA PER LA FESTA DEL PAPÀ

*Non mi basta questo foglio
per il bene che ti voglio
e il mio amore ci sta stretto,
nei confini di un biglietto.
Prendo allora un po' di cielo,
più leggero di ogni velo,
e lo appendo alla finestra
il giorno della tua festa.
Potrai leggerci di tutto,
come il seme svela il frutto:
senza rime né parole,
tu sarai sempre il mio sole!*



ECCO LA CANZONE DEL PAPÀ



*Ecco la canzone del papà,
ovunque sono ci sarà,
sia vicino sia lontano,
lui mi prenderà la mano.
Ogni broncio del mio viso,
lo trasformerà in sorriso.
Riempirà col suo coraggio,
tutti i passi del mio viaggio.
Saprà togliermi le nuvole,
mi racconterà le favole,
metterà sulla mia bocca,
la più bella filastrocca.
Caccerà tutti i miei mali,
mi disegnerà due ali,
e se lo lascerò fare,
lui mi insegnerà a volare.*

Zeppole senza glutine al forno

La versione senza glutine e cotta in forno di questo dolcetto tradizionale golosissimo e perfetto per festeggiare i nostri papà.

Ingredienti

Dosi per 12 zeppole senza glutine per la pasta choux

- 170 g acqua
- 100 g burro
- 120 g farina di riso
- 70 g amido di mais
- 5uovamedie, a pasta gialla

per la crema pasticcera

- 1 l latte
- 4uova
- 160 g zucchero
- 100 g amido di mais
- scorza di limone q.b.

per la decorazione

- amarene sciroppate q.b.
- zucchero a velo



Zeppole senza glutine: come prepararle al forno

La prima cosa da fare è proprio la **pasta choux senza glutine**, che si prepara esattamente come quella classica ma al posto della farina 00 useremo un mix di farina di riso e amido di mais. Per il resto, teniamo a mente gli accorgimenti soliti: una volta creato l'impasto in pentola, facciamolo prima intiepidire un minutino e poi iniziamo a incorporare le uova una alla volta. Il risultato finale deve essere un impasto cremoso ma bello denso, tanto da poter reggere il mestolo se lo incastriamo in mezzo.

Zeppole senza glutine al forno

A questo punto mettiamo la pasta choux in una sac à poche con beccuccio a stella e diamo forma alle nostre zeppole su una teglia con carta forno, procedendo con la cottura in due fasi in forno. Nel frattempo, prepariamo la **crema pasticcera senza glutine** e una volta cotte e intiepidite le zeppole non ci resta che guarnirle con la crema e infine decorarle nel più classico dei modi con una amarena sciroppata e una bella spolverata di zucchero a velo.

Come servirle

Questi dolcetti golosi sono l'ideale per festeggiare i papà nel migliore dei modi nel giorno a loro dedicato. In questo caso, poi, sono proprio perfetti per tutti quei papà intolleranti al glutine! Si possono gustare a colazione o per merenda, ma anche come dolce di fine pasto: le zeppole sono le benvenute in ogni momento della giornata!



BENVENUTA PRIMAVERA!

Accogliamo la primavera consigliando il giardinaggio in famiglia

Perché il giardinaggio fa così bene ai bambini?

Trascorrere del tempo all'aria aperta è un toccasana per i bambini. L'aria fresca è la migliore terapia, le attività all'aperto li mantengono attivi e, per di più, solitamente amano i grandi spazi all'aperto.

Il giardinaggio offre attività divertenti e interessanti per i bambini e può essere un ottimo spunto per l'apprendimento.

Possono imparare a conoscere diverse specie di piante e come aiutarle a crescere. Inoltre, possono imparare le diverse stagioni e condizioni meteorologiche e il modo in cui influenzano la natura. Stare all'aperto offre loro l'opportunità di scoprire anche forme e colori diversi, animali e insetti e come la natura fa interagire le cose tra loro.

Loro sviluppano i sensi, tu tieni allenati i tuoi, il giardinaggio coinvolge tutti i sensi e aiuta i bambini a svilupparli e riconoscerli.

Possono toccare la terra, i semi, i fiori e i petali. Possono sentire tutti gli incredibili profumi di fiori e vederne i colori. Stare all'aperto e interagire con la natura aiuta anche a sviluppare la coordinazione occhi-mani e la forza fisica. Il giardinaggio è un'attività fisica a tutti gli effetti e richiede al corpo di lavorare sodo, svolgendo attività come sollevare, irrigare, scavare, ecc. Un bambino che trascorre del tempo in giardino svilupperà importanti capacità motorie che aiuteranno a migliorare le abilità scolastiche, come scrivere e ritagliare.

A proposito di adulti... il giardinaggio è un po' come lo sport: mantiene la tua mente allenata, il tuo corpo in forma e i tuoi sensi ispirati dalla bellezza. Interagire con i tuoi figli o nipoti, aiutarli con le loro piccole piante e i lavori in giardino è un'attività divertente che può farti tornare in mente tante cose che hai dimenticato!

Sono incoraggiati a mangiare cibi sani, se coinvolgi i bambini nella coltivazione delle proprie verdure, le mangeranno più volentieri!

A volte, può diventare una vera lotta dover convincere i bambini a mangiare cibi sani e apprezzarli. Coltivare ortaggi insegna loro il duro lavoro necessario per farli crescere e possono provare un senso di realizzazione sapendo che stanno mangiando cibo che hanno coltivato loro stessi. Non si tratta solo del processo di coltivazione, ma della conoscenza di tutti i diversi tipi di frutta e verdura che possono coltivare, dei periodi migliori per farlo e del

procedimento al momento della raccolta. È utile insegnare ai bambini anche come preparare il cibo.

Ci sono così tante cose che possono imparare e che aiutano a incoraggiare stili di vita più sani per il loro futuro.

Il giardinaggio insegna la responsabilità e la pazienza.

Coltivare qualsiasi tipo di pianta, sin dalla fase della semina, richiede attenzione e cura quotidiane. Un bambino imparerà rapidamente che si ottiene ciò che si dà. Se le piante non vengono regolarmente annaffiate e curate, non fioriranno né cresceranno.

Il giardinaggio è un ottimo modo per insegnare la responsabilità, ma è un processo lento: i bambini dovranno imparare ad essere pazienti nell'attesa che i loro fiori e le loro verdure crescano. Dovranno anche impegnarsi e prendersi cura dei loro fiori, anche quando non ci sono risultati evidenti.

Aiuta a sviluppare le competenze sociali.

Il giardinaggio può essere un'attività molto socievole, specialmente nelle scuole: i bambini possono imparare a lavorare insieme e si divertiranno a discutere dei diversi tipi di fiori e di come hanno piantato i loro semi. Aspettare che i propri fiori spuntino per primi nel terreno incoraggerà i bambini a interagire e ad impegnarsi. Il giardinaggio offre ai bambini meravigliose opportunità per aiutarsi a vicenda a prendersi cura dei loro fiori.



IL GIARDINO DEL RISVEGLIO

Un racconto di primavera che parla di Gesù

C'era una volta, sulle colline della Galilea, un piccolo angolo di terra che era rimasto grigio e silenzioso per tutto il lungo inverno. I rami degli ulivi erano spogli e la terra, secca e dura, sembrava dormire un sonno profondo.

Gesù passava spesso da quelle parti con i suoi discepoli. Un pomeriggio di primavera, mentre il sole tiepido cominciava a riscaldare l'aria, si fermò proprio in quel giardino. I discepoli erano un po' stanchi, ma Gesù guardava la natura con gioia.

"Maestro," disse Pietro, guardando le spine e le pietre, "qui non cresce nulla. È un luogo triste."

Gesù sorrise, si chinò e accarezzò la terra brulla. "Non è triste, Pietro. Sta solo aspettando. La primavera è come il regno di Dio: ha bisogno di pazienza, di sole e di amore per sbocciare."

Gesù si mise a sedere vicino a un vecchio fico secco e cominciò a raccontare una storia ai bambini che si erano avvicinati, curiosi. Raccontò di come, anche dopo il freddo più intenso, il sole riesce sempre a scaldare la terra, facendo spuntare piccoli fiori colorati tra le rocce.

Mentre parlava, accadde qualcosa di meraviglioso. Sotto gli occhi stupiti dei discepoli, le gemme sul vecchio fico si aprirono, trasformandosi in tenere foglioline verdi. Dove prima c'era solo polvere, spuntarono piccoli fiori bianchi e gialli. Il vento portò con sé un profumo dolce e leggero.

"Vedete?" disse Gesù, indicando il nuovo germoglio. "Ogni gemma che spunta è una promessa di vita, un miracolo che ci ricorda che la morte e il freddo non hanno l'ultima parola. La vita vince sempre".

I bambini cominciarono a correre tra gli alberi, ridendo e raccogliendo i primi fiori. Anche il giardino più spoglio era diventato un luogo di festa.

Quella sera, i discepoli capirono che Gesù non era solo un maestro, ma colui che portava la "primavera del cuore", capace di far rinascere la speranza proprio come la primavera fa rinascere la terra.



Parola di Bambino



“Il mio papà ha la barbara (barba) sotto il naso”.



**“La mia mamma e la sua mamma
vanno insieme in Ghirlanda
(Irlanda)”.**

“Posso un pezzo di banana intera?”

“Maestra quando mettiamo le foglie di olivio? (Olivo)”

“Forse quel bambino ha i pinocchi (Pidocchi) in testa”

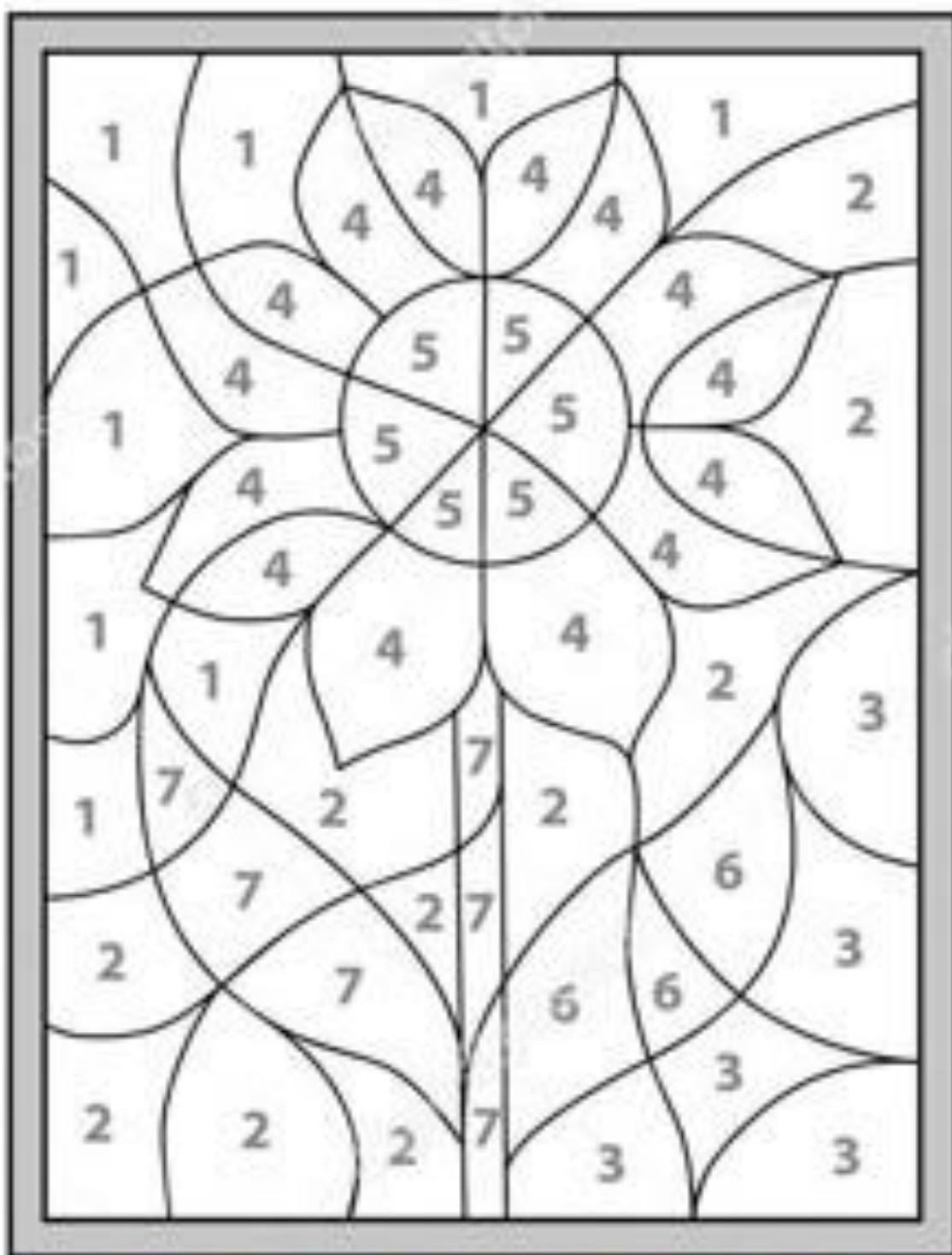
“ Posso buttare via gli ossi del mandarino”





Pietro D.B.	15 marzo	1 anno
Martino	18 marzo	2 anni
Alice B.	18 marzo	2 anni
Diana F.	24 marzo	3 anni
Ginevra	27 marzo	2 anni

Il gioco del mese



GRAZIE DI A...

- ❖ A Dovigo Damiano per averci prestato il trattorino tagliaerba in un momento di necessità;
- ❖ A Giuseppe Ferrari per le mele e a Letizia Sillo per trasporto delle mele.
- ❖ Ad Anita ed Ergi per i libretti.
- ❖ Al Signor Galuppo per le colombe Pasquali
- ❖ Alla mamma di Bianca per i fiori per le nostre fioriere.
- ❖ Alla famiglia Morari per l'offerta fatta con la vendita del libro della zia.
- ❖ Ad Amira, Alba, Edoardo F. e Leo per le risme di fogli donate alla scuola.
- ❖ A Davide per i giochi e i peluche.

❖ A CHI CI SOSTIENE E A CHI CI VUOLE BENE

***Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno
partecipato e contribuito alla realizzazione della
vendita delle torte.***

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO

- I bambini della Scuola dell'Infanzia, della Sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici della sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Cuoca Stefania

.... Arrivederci ad aprile!!!

